



Per inviare materiale, segnalare iniziative che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale o le manifestazioni che vi coinvolgono come gruppo, associazione o movimento, inviare articoli e fotografie all'indirizzo avvenire@diocesifrosinone.com sito internet: www.diocesifrosinone.com Facebook: [Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino](https://www.facebook.com/DiocesiDiFrosinoneVeroliFerentino)

L'invito del vescovo: «Serve compassione per tutti gli "spaesati" del nostro tempo»

«In missione oltrepassando muri e paure»

Il monito di monsignor Spreafico intervenuto al quarto Convegno missionario nazionale che si è svolto a Sacrofano la scorsa settimana a dieci anni dall'appuntamento di Montesilvano

Come far risuonare la Parola di Dio dopo più di dieci anni di cristianesimo in società, spesso scrisianizzata, ma insieme costituita da donne e uomini spaesati, il cui futuro resta avvolto dall'incertezza e da tante paure? Ha ancora qualcosa di rilevante da dire al mondo di oggi una Parola così antica? E con queste domande che il nostro Vescovo, in qualità di presidente della Commissione episcopale per la cooperazione missionaria tra le Chiese e l'evangelizzazione dei popoli, e anche presidente della Federazione Missionaria, è esordito nella sua relazione introduttiva al IV Convegno Missionario dal tema "Alzati e va' a Ninive, la grande città". Si è trattato di un evento cruciale per il mondo missionario italiano, che a dieci anni dall'ultimo appuntamento, quello di Montesilvano, si è ritrovato per fare il punto sullo stato della missione oggi e sulle sfide per il futuro, sia da un punto di vista teologico che esperienziale. L'intervento di monsignor Spreafico, "La Parola di Dio nella globalizzazione", è stato una rilettura della recente esortazione apostolica "Evangelii Gaudium" in cui Papa Francesco ha parlato della missione come parte essenziale dell'essere cristiano nel mondo. Nel racconto biblico, gli abitanti di Ninive si convertirono alla "parola" di Dio proclamata da Giona e come Dio stesso si convertì e risparmiò la città, grande me-

tropoli di quei tempi, che pure aveva minacciato di distruggere. Ha evidenziato come Giona, simile a gli uomini del nostro tempo, non accetti la misericordia divina da lui giudicata eccessiva. Il libro di Giona termina con una domanda che riguarda il guardare con compassione questo nostro mondo, a partire dalle periferie della missa ad gentes. Ecco, dunque, l'interrogativo che deve porsi ciascuno di noi e la Chiesa italiana: "Con quale sguardo guardiamo il mondo di cui siamo? Come siamo giudicati e come le persone dei povertà, delle gente segnata dal dolore della fragilità? E' lo sguardo della compassione e della misericordia di Dio, che è disposto per sempre possibile a rialzare la storia più di rendere possibile a tutti di cambiare e salvare? Oppure è lo sguardo ristretto di Giona, che pur era uscito e aveva incontrato, ma poi non aveva saputo gioire del dono della conversione dei niniviti?

Oggi è urgente e necessario porsi queste domande davanti a gente spaesata e rassegnata, che per paura crea nemici e costruisce muri invece di uscire, incontrare, donarsi, perché anche la nostra storia non sia quella di Giona, che uscì in uscita "a faccia propria" limitato alla conversione missionaria. La gioia è il dono dell'evangelizzazione che coloro che accettano di "uscire" e di "incontrare" le genti ricevono da Dio.

www.diocesifrosinone.it
il testo integrale della relazione.

Agenda diocesana

– Oggi, 1 Domenica di Avvento, il Vescovo incontrerà tutti gli operatori parrocchiali della Diocesi e si ritroverà alle ore 15.30, presso l'Auditorium Diocesano, nel complesso parrocchiale di San Paolo apostolo a Frosinone.

– Giovedì 11 dicembre è in programma l'incontro mensile del clero: inizio alle ore 9.30 presso la Badia dei Padri Passionisti a Ceccano.

– Venerdì 12 dicembre il Vescovo incontrerà i giovani della Diocesi: appuntamento a partire dalle ore 20.45 presso la chiesa del Ss. Cuore a Frosinone.

– Lunedì 15 dicembre incontro di formazione e aggiornamento organizzato dall'ufficio catechesi, il cui tema stavolta sarà "Introduzione alla Bibbia" (Auditorium Diocesano ore 20.30).

Incontri nelle Vicarie

Proseguono gli incontri vicariali del vescovo con gli operatori pastorali; dopo Ferentino e Frosinone, il calendario prevede:

– giovedì 4 dicembre, Vicaria di Ferentino [ore 20.30, Abbazia di Castelnuovo];

– giovedì 11 dicembre, Vicaria di Ceccano [ore 20.30 parrocchia Sacro Cuore, Ceccano];

– mercoledì 12 dicembre, Vicaria di Ceprano [ore 20.30 nella parrocchia di San Rocco a Ceprano].



Uno scorcio della Collegiata durante i Secondi Vespri

l'evento. L'incontro dei cori musica a servizio della liturgia

Sì è volto domenica scorso nella Collegiata di San Martino Assunta il IV incontro del Vescovo con i cori diocesani: la scelta è ricaduta proprio su Amaseno in occasione della ricorrenza dei 400 anni dalla prima liquefazione del Sangue del Martire Lorenzo custodito in una ampolla in questa chiesa. Erano presenti numerosi musicisti e cantori delle varie parrocchie per il IV Convegno dei Cori della Diocesi. Il presidente del Pontificio Iusvoce di Musica Sacra e consulente per il canto liturgico monsignor Vincenzo De Gregorio, è intervenuto illustrando il tema del Canto nella Liturgia della Ore, mostrando come la

musica è un linguaggio universale che supera particolari linguistiche e limiti del tempo. Come nel corso dei secoli la partecipazione del Popolo di Dio alle celebrazioni liturgiche si sia evoluta, in modo particolare grazie alla svolta magistrale apportata dal Concilio Vaticano II che ha aperto la porta alla totale comprensione e partecipazione alle celebrazioni. Come la comprensione del rito abbia avviato o talvolta allontanato il corso dei secoli, l'assemblare liturgica. A seguire il Vescovo ha presieduto i Secondi Vespri della Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo e ha ricordato ai presenti come la musica è il risultato dell'unità dei singoli elementi che formano meravigliose armonie, così anche la Comunità vive e si fortifica solo se l'insieme delle personalità collaborano per il bene di tutti. Come un coro i singoli cori si amalgamano per formare un'unica melodia, così nella Comunità è necessario vincere l'individualismo e prediligere una mentalità che crei e faciliti la comunione, solo così saremo dei testimoni credibili, capaci di attrarre gli altri e senza emarginare nessuno.

Catechisti, la sfida della formazione

Lunedì scorso 2° incontro di formazione per i catechisti della nostra diocesi, relatore il direttore dell'Ufficio catechistico regionale don Jourdan Pinheiro su "I contenuti fondamentali della catechesi", ci ha guidato nella conoscenza di "Incontriamo Gesù" (IG), Orientamenti per l'annuncio e la Catechesi in Italia. Redatto dalla Commissione Episcopale per la formazione della fede, il Catechesi e sincro dal voto della 66° Assemblea generale della Conferenza episcopale italiana (19-22 maggio 2014), frutto del lungo cammino svolto per delineare gli "orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia, in continuità con il Rinnovamento della catechesi.

Quale il contenuto del nostro annuncio? «La Chiesa non evangelizza se non si lascia continuamente evangelizzare. È indispensabile che la Parola di Dio "diventi sempre più il cuore di ogni attività ecclesiale" (IG 1). Amare e far amare Gesù, questo è l'essenziale». «L'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, ma l'incontro con un avvenimento, una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva. Nel suo Vangelo Giovanni aveva espresso quest'avvenimento con le seguenti parole: "Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui ... abbia la vita eterna" (3, 16)» (Deus Caritas Est 1).

Nella fede Cristo non è soltanto Colui in cui crediamo, la manifestazione massima dell'amore di Dio, ma anche Colui cui ci uniamo per poter credere. La fede non solo guarda a Gesù, ma guarda dal centro a vista di Gesù, con i suoi occhi: è una partecipazione al suo modo di vedere (Lumen fidei 18). Pertanto «la catechesi è diretta a formare nel cristiano una matura mentalità di fede: a rendere la sua fede sicura, esplicita, fatta» (Rdc 56).

... «Il centro vivo della fede è Gesù. Cristo come centro vivo, la catechesi non intende proporre soltanto un nucleo essenziale di verità da credere; ma intende far accogliere la sua persona vivente, nella pienezza della sua umanità e divinità» (Rdc 57). Come ci esorta anche Papa Francesco, dobbiamo aprire all'esperienza del Vangelo, aiutare, guidare all'incontro con Gesù, con le parole e la vita, con le testimonianze prima che con le parole: che la gente veda nella nostra vita il Vangelo, possa leggere il Vangelo. Una pastorale in chiave missionaria non è ossessionata dalla trasmissione disarticolata di una moltitudine di dottrine, che si tenta di imporre a forza di insistere.

L'annuncio si concentra sull'essenziale, su ciò che esprime più direttamente il cuore del Vangelo.

Il mondo ci chiede di incarnare qui e oggi, con la persona che incontro, l'annuncio. Non più un annuncio preconfezionato, ma da Gesù può divenire un annuncio real, ragazzo, a quanti ho accanto e con i quali incontriamo Gesù. Dobbiamo essere insieme a chi annuncia e chi ascolta, chi educa e chi è educato, chi accompagna e si lascia accompagnare o chi chiede di essere accompagnato, perché insieme si incontra Gesù, si accoglie l'annuncio e si matura nella fede. Prossimo incontro il 15 dicembre con il nostro vescovo.

Carla Rossini
co-direttrice Ufficio Catechistico

Caritas e «Diaconia» in campo per i ragazzi Disponibili otto posti per il servizio civile

Il 11 novembre scorso è stato pubblicato un Bando di servizio civile nell'ambito del programma dell'Unione Europea Garanzia Giovani. In Diocesi ci sono due progetti, per 8 posti: uno, della Caritas diocesana (sul portale <http://caritas.diocesifrosinone.it>) e un altro della Cooperativa sociale Diaconia (www.coopdiaconia.it). Possono presentare domande anche i giovani che hanno già svolto il Servizio civile ai sensi della legge n. 64 del 2001, purché lo abbiano già terminato. Le domande di partecipazione dovranno essere presentate direttamente presso gli Uffici della Caritas diocesana entro lunedì 15 dicembre da giovani

(cittadini italiani o stranieri, uomini o donne) che abbiano i requisiti previsti dal Bando, tra cui: – aver compiuto il diciottesimo e non superato il ventottesimo anno di età;

- essere residenti in Italia;
- essere disoccupati o inoccupati;
- non essere inseriti in un percorso di istruzione e formazione, ovvero non essere iscritti ad un regolare corso di studi (secondari superiori o universitari) o di formazione;
- essere registrati al programma Iniziativa Occupazione Giovani in data antecedente alla presentazione della domanda.

Ferentino. Cammino interparrocchiale per i giovani



L'esperienza del «Grest» prosegue nel percorso proposto una volta al mese agli animatori dei gruppi

Dopo l'esperienza del «Grest» estivo che ha coinvolto le parrocchie di S. Maria degli Angeli, S. Antonio e S. Valentino, i soci non volevano che i giovani che avevano prestato servizio come animatori si potessero perdere durante l'anno. Si sono attivati per creare qualcosa di bello per loro, creando un contatto vivo tra di loro e

con Gesù. Perché i giovani spesso sono io in parrocchia e si attivano per i più variati servizi, dall'incontro con gli anziani al catechismo, al servizio liturgico e al coro, ma poi? Quale cammino spirituale a misura di giovani possono trovare? Allora i lavori sono iniziati anche altri sacerdoti, e a don Francesco, don Angelo, don Paolo, si sono subito aggiunti don Guido, don Stefani, don Luigi, don Calogero, e insieme hanno pensato di iniziare a

formare gli animatori dei vari gruppi, perché ci sia un cammino uguale per tutti, nelle varie parrocchie, dove i giovani abitualmente si vedono e vivono la loro appartenenza. Una volta al mese i giovani si riuniscono tutti assieme, per l'incontro di spiritualità, poi riprende il cammino nelle loro parrocchie. Usando il cammino dei giovanissimi di Ac i giovani delle varie comunità stanno iniziando a sperimentare quanto sia difficile ma bello uscire dalle proprie realtà per

accogliere gli altri, voler bene ad altre persone e sentirsi tutta una grande famiglia, la famiglia di Dio che cammina incontro a Gesù. E' più bello insieme, questo il nome del gruppo, e nel pomeriggio di domenica scorsa i giovani hanno vissuto un momento di condivisione nelle sale parrocchiali di Sant'Antonio Abate: sono stati più di 40 i giovani che hanno vissuto questa (prima) bella esperienza di ascolto e di condivisione. Vuoi unirti a noi? Chiedi al tuo parroco, ti aspettiamo. Perché insieme è più bello.

venerdì. I liceali di Ceccano hanno incontrato i migranti

Perché siete saliti su quei barconi, da quale terribile situazione state fuggendo per correre il rischio di morire affogati nel mediterraneo, come vi trovate in Italia, cosa pensate degli italiani?». Queste e tante altre domande gli allievi del Liceo di Ceccano hanno posto venerdì scorso, al Teatro Antare della città, agli ospiti delle comunità d'accoglienza della Caritas diocesana, durante l'assemblea studentesca del mese di novembre. I ragazzi hanno ascoltato storie e drammatici a volte poco noti: ragazzi eriati costretti a fuggire moglie del fratello per non subire violenze, libia, marocco, afganistan, viaggio in un camion di camionisti senza poter mai scendere nemmeno per i bisogni corporali, la donna gambiana che racconta delle violenze subite dalla sua famiglia; tante storie, tanto dolore, tanti drammatici. La Caritas di Frosinone, lo ricordiamo, attualmente ospita nelle sue case d'accoglienza 95 rifugiati, provenienti da Mali, Gambia, Nigeria, Senegal, Eritrea, Afganistan, Siria, Costa d'Avorio.